

Addio a Saurer, anima sociale Svp

Il lutto. L'ex assessore provinciale si è spento a 76 anni. Era stato tra i fondatori degli Arbeitnehmer. Grande commozione trasversale Kompatscher: «È stato un precursore dell'autonomia». Achammer: «Grazie per il grande impegno». L'Ipl: «Si è speso per l'uguaglianza»

BOLZANO. È morto Otto Saurer e la notizia ha provocato una commozione corale. Stimatissimo, Saurer è morto nella notte tra domenica e ieri all'ospedale di Bolzano, dove era ricoverato da qualche tempo. Come uomo politico verrà ricordato per essere stato tra i fondatori degli Arbeitnehmer. E la vocazione sociale lo ha accompagnato negli anni dopo l'uscita dalla giunta provinciale, con il suo impegno nel volontariato. È stato, tra l'altro, presidente della associazione La Strada/Der Weg.

Saurer aveva 76 anni, sabato ne avrebbe compiuti 77.

È stato presidente dell'Ipes (allora Ipea), assessore comunale a Prato allo Stelvio dal 1969 al 1974.

Poi la lunga stagione come assessore provinciale, dal 1983 al 2008: tra le competenze di cui si occupò, lavoro, formazione professionale, sanità e sociale. Era stato anche vicepresidente della giunta. Nel 1996 ricevette la stella al merito della Repubblica austriaca. Il presidente provinciale Arno Kompatscher gli rende onore: «Ci lascia uno dei più importanti precursori della nostra terra per quanto riguarda le politiche dell'autonomia e del sociale». Saurer, sottolinea Kompatscher, «ha operato da vero socialdemocratico, contribuendo in maniera determinante a orientare la politica altoatesina nella sanità, nel sociale e nella formazione,



È morto Otto Saurer: l'ex assessore provinciale aveva 76 anni

HANNO DETTO

«Il suo cuore batteva forte per la giustizia per il rispetto di tutte le persone, in particolare per i più deboli»
I Verdi

mettendo sempre al centro l'equità. Inoltre, in un quadro di collaborazione sovraregionale, si è impegnato per la tutela delle minoranze e per la cooperazione nell'arco alpino, applicando concetti come la sostenibilità e la partecipazione che oggi sono al centro dell'agenda politica, ma che allora non lo erano. L'Alto Adige perde un politico di grande valore, la cui

anima sociale deve rappresentare un'eredità da trasmettere alle future generazioni». Il presidente del consiglio provinciale Josef Noggler ricorda Saurer come una «colonna sociale dell'Autonomia: che la nostra Autonomia abbia non solo raggiunto successi culturali ed economici, ma disponga anche di una forte colonna sociale, lo dobbiamo in gran parte anche

a Otto Saurer». Anche l'Obmann della Svp Philipp Achammer rende onore alla politica sociale che ha ispirato Saurer e che grazie a lui si è concretizzata: «Si è impegnato con convinzione e successo». Il rimpianto è trasversale. Lo ricordano i Verdi: «Come poche altre persone, Otto Saurer ha segnato la politica dell'Alto Adige degli ultimi decenni. Guardando sempre al futuro, ha gestito soprattutto gli ambiti del sociale e della sanità e nei confronti di noi Verdi è sempre stato bendisposto, anche se ha sempre ammesso sinceramente che l'ecologia non era tra i suoi temi prioritari. Il suo cuore batteva, forte, per il sociale, per la giustizia, per il rispetto di tutte le persone della nostra società, anche e soprattutto per quelle più deboli». Senza Otto Saurer «l'Ipl non esisterebbe», lo saluta Dieter Mayr, presidente dell'Istituto promozione lavoratori. «L'uomo Otto Saurer, il suo operato e la sua passione per la giustizia sociale e per l'uguaglianza sono per noi un esempio e ci spronano a continuare ad agire per creare un Alto Adige più equo e aperto». Parole simili arrivano anche da Elio Cirimbelli per l'Asdi: «Ci ha legati fino ad oggi un reciproco sentimento di stima e fiducia. Era un uomo buono e generoso, un politico attento, sensibile». **FR.G.**

PUNTI CHIAVE

Il vescovo:
«Il "noi" veniva sempre prima dell'io»

• Otto Saurer viene salutato con parole di grande stima da parte della chiesa bolzanesa. Il vescovo Ivo Muser ricorda l'ex assessore: «Era una persona attenta alle esigenze della comunità, specialmente a quanti erano in difficoltà, come testimonia il suo impegno in La Strada-Der Weg. La sua azione sociale e politica è stata sempre contraddistinta da grande rispetto verso la persona e dall'attenzione verso il bene comune, verso il noi da anteporre all'io, verso il sostegno concreto a coloro che avevano bisogno di aiuto, verso una società capace di offrire uguali opportunità a tutti». La Caritas dice grazie a Saurer. «L'Alto Adige perde un uomo che ha saputo gettare uno sguardo lungimirante sulla realtà sociale, che ha lavorato nella prospettiva della comune responsabilità sociale di tutti i cittadini», così il direttore Paolo Valente.



CRIPRODUZIONE RISERVATA